Venerdì 15 Dicembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 298.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
pei gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PEL 1900

La **Patria del Friuli**, che coll'1 gennaio entra nell'anno ventiquattresimo, non abbisogna di *programma*, poichè sicura della benevolenza del Pubblico, cui deve la massima diffusione in Provincia ed all'Estero. Unicamente crede bene di avvertire i suoi Soci e Lettori che nel prossimo anno, quasi in ogni numero, prevalerà la forma di polemica politica ed amministrativa, ciò esigendo le condizioni generali del Paese.

La Cronaca provinciale e cittadina con la collaborazione di valenti amici, le notizie commerciali ed industriali sempre accurate e dirette ad incoraggiare ogni Progresso, i favori letterarii nell'Appendice, raccomandano già la **Patria del Friuli** quale foglio completo, come anche per la scelta e prontezza delle notizie telegrafiche.

È preparata, per l'APPENDICE, la versione di Romanzi e Racconti d'illustri Scrittori in lingue straniere; ma possiamo annunciare pel prossimo anno anche la pubblicazione d'un lavoro originale, cioè il Romanzo: **Fra due donne,** del prof. Arturo T. Lambri noto per altre pubblicazioni geniali.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè: lire **24** pei Soci con diritto di inserzione de' loro scritti e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato — lire **18** per gli altri Soci, semestre e trimestre in proporzione. Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di anticipare subito un importo pel 1900.

A tutti i Soci, che in dicembre e sino al 15 gennaio 1900 avranno anticipato il prezzo d'associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato (a segno di gratitudine) un volume di NOVELLE testè edito, ovvero altra opera di amena Letteratura od anche di Statistica ed Economia.

Per le Signore e Famiglie dei Soci offeriamo a prezzo di favore i seguenti Giornali di Mode, editi a Milano dalla Casa Hoepli:

LA STAGIONE (edizione di lusso)	lire	12.80
LA STAGIONE (piccola edizione)	»	6.40
FIGURINO DEI BAMBINI	»	3.20

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14.

Presiede il Presidente SARACCO.

Vengono approvati alcuni progetti di legge, fra cui quello per i servizii della Società di Navigazione *Puglia* ed indi si intraprende e si esaurisce la discussione del bilancio della marina, approvandone tutti i capitoli.

Camera dei Deputati.

Seduta del 14.

Presiede il Presidente COLOMBO.

Commemoransi il deputato Giorgini e il senatore Fano.

Svolgonsi alcune interrogazioni; poi si termina la discussione del bilancio degli esteri e se ne approvano tutti i capitoli ed il riassunto della spesa.

Discutesi quindi il bilancio delle finanze e se ne approvano i primi 166 capitoli.

Il nuovo presidente della Svizzera.

Berna 14. — All'assemblea federale ebbe luogo l'elezione dei componenti il potere esecutivo. Furono rieletti consiglieri federali gli attuali, eccettuati Ruffy e Lachenal dimissionari, che vennero sostituiti da Ruchet vodese e Comtesse neuchatellese.

Hauser fu eletto presidente della Confederazione nel 1900.

Menelik contro gli inglesi.

Roma, 14. — Secondo notizie pervenute da Londra a quel *Foreign Office* risulterebbe realmente che emissari francesi e russi intrigano ad Addis Abeba per spingere Menelik a profittare della guerra del Transvaal per attaccare gli inglesi nel Sudan.

MENELIK A PARIGI.

Venti milioni pel viaggio chiesti alla Francia ed alla Russia!!

Scrive il *Journal* di Parigi:

« Il viaggio del negus a Parigi non è una chiacchera; egli si è promesso di venire a visitare l'Esposizione, e verrà.

« Ma si ha un bell'essere re dei re, erede di Salomone e leone della tribù di Giuda; ma si è sempre obbligati ad aggiustare le proprie finanze a proprio gradimento. Perchè sarà per l'imperatore e re Menelik un piacere estremo prender parte all'incomparabile *festival* del 1900, ma anch'egli ha dovuto pensare a provvedersi un fondo rispettabile che lo mettesse a riparo dagli usurai e lo dispensasse dal lasciare dietro di sè dei debiti scandalosi.

« Menelik è adesso il primo, se non l'unico sovrano d'Africa che sia orgoglioso di camminare nell'orbita della civiltà europea, ed ha coscienza di questo privilegio. Egli intende di comparire su questo teatro di Parigi, che l'attira invincibilmente, col fasto strano e fantastico dell'Oriente. A lui piace colpire, secondo il suo modo di vedere, l'immaginazione dei popoli del freddo settentrione, o fra questi popoli per lui nessuno è più nobile del vecchio popolo francese.

« Ma l'imperiale carovana dovrà costare cara. Per non essere fastosi solo a metà, questa carovana gli costerà la bagatella di venti milioni. Tale è l'opinione del negus stesso, manifestata al nostro amabile compatriota Lagarde, che è diventato per sua grazia duca d'Entotto!

« Vi fu un tempo in cui Parigi conobbe e salutò con curiosità maligna, quantunque rispettosa, alcune Maestà o Ambasciate straordinarie venute dall'Asia.

« Lo scià di Persia lasciò dei ricordi tanto brillanti quanto scottanti ai negozianti di diamanti e di ninnoli, che avevano disteso davanti la sua augusta e misteriosa persona i tappeti fatti con la più fine e costosa lana del Daghestan e del Turchestan.

« Ma Menelik non vuole subordinare i suoi capricci al quarto d'ora di Rabelais, ed ha perciò deciso, nella sua suprema volontà, di domandare alla Francia e alla Russia, le sue due principali amiche, i fondi necessari per compiere pacificamente questa munificente escursione fino a Parigi.

« Naturalmente il negoziatore di questa piccola operazione di tesoreria fu il conte Leontieff, suo governatore delle provincie equatoriali.

« Il negus ama, come fosse un proprio figlio, questo bel giovane russo dall'alta statura, dai fieri mustacchi biondi e dalla pupilla dolce e *bleu*! Egli ebbe più di una volta l'occasione di apprezzare il suo valore e la sua fedele amicizia. Quando rientrò ad Adis-Abeba, guarito per miracolo dai monaci di S. Giovanni di Dio, Menelik ha accolto il suo ritorno come un dono del cielo.

« E' adunque Leontieff che ha impegnato e condotto a buona fine questo delicato affare di danari. Egli darà al negus i fondi che stima necessari per pagare le spese, e dei quali si risarcirà non solo sui prodotti dei vari monopolii attribuiti al suo governo, ma ancora con l'esercizio o la vendita di una miniera di rame etiopica reputata la più ricca del mondo.

« Per un momento si temette, ed i pessimisti si erano affrettati a dirlo, che il re dei re fosse senza spiccioli nelle tasche, per venire a fare la promessa visita alla Francia, ma questo dubbio è adesso dissipato.

« Menelik sarà adunque definitivamente nostro ospite nel 1900.

« A proposito, dove alloggerà? Quale residenza gli offrirà il Governo? Lo si metterà a Rambouillet, o a Fontainebleau, o a Compiègne, o, ancora, in qualcuno dei varii immobili della Direzione degli edifizi civili?

« Chi lo sa?

« In attesa, e senza inquietarsi dell'alloggio, Menelik vigila attentamente i preparativi pel suo viaggio a Parigi. Nessuno ignora gli ordini che ha dati, e che si eseguiscono perchè la partecipazione dell'Etiopia all'Esposizione sia pittoresca ed edificante. Essa sarà certamente una delle più originali sezioni dell'importante concorso...

« Il corteggio solo dal quale il re dei re sarà accompagnato, provocherà la più viva curiosità. Ciò che esso è ad Adis-Abeba, sarà anche sui *boulevards*..... »

DAL PAESE DELLE AMAZZONI.

(Continuaz. e fine, vedi num. di ieri).

Belem di Parà è la capitale dello Stato, il quale misura una superficie di 1,149 712 chilometri quadrati, ed ha una popolazione di circa 600,000 abitanti.

La città di Belem, che sorge nella allegra baja del Guajarà, sul fiume Parà, è — per mezzo di questo fiume — in comunicazione col mare. Il suo progresso, grazie alla sua favorevole postura geografica, fu prodigioso. Pochi anni or sono era piccolissima e poco popolata. Oggi conta più di 110 000 abitanti, ed ha uno dei più floridi commerci.

E' città modernissima, europea: dalle costruzioni semplici ed eleganti; dalle ampie strade e dai graziosi viali ombreggiati da alberi giganteschi; dalle piazze vaste e ridenti su cui sorgono incantevoli giardini Fra gli edifici più belli e pregiati, noto: il palazzo del Governo e quello del Municipio, stile rinascimento italiano; il teatro *La Paz*, vasto ed elegante; la cattedrale, reputata la migliore del Brasile; il palazzo della Banca del Parà e altri moltissimi che potrebbero figurare con onore nelle nostre primarie città.

In Belem si trova tutto quanto è necessario alla vita. Tramway a trazione elettrica e a cavalli corrono in tutte le vie. La luce elettrica ci rischiara sin nelle più modeste straduccie. *Hôtels* e *Restaurants* offrono ai forestieri ottimo alloggio e vitto sanissimo. In una parola, a Belem si incontra tutto quanto la natura più esigente e il gusto più raffinato può desiderare: dal Chianti delle più rinomate fattorie toscane, al Barbera, al Barolo, al Grignolino ed allo spumante del Gancia, del Cinzano e del Calissano; dal Marsala al Fernet del Branca; dalle mortadelle di Bologna ai famosi zamponi del Bellentani di Modena, sino ai.... salami di Milano.

La vita commerciale è attivissima.

Il porto rigurgita di navi a vapore ed a vela, che qui trasportano prodotti europei d'ogni genere per ripartirne poi coi carichi di cacao e del prezioso caucciù. Ma del commercio e delle straordinarie ricchezze di questo floridissimo paese, che uno statista ed uno scienziato insigne — il dott. José Paes de Carvalho — regge con criterii altamente civili e patriottici, vi parlerò a lungo in una prossima mia.

Per oggi — prima di chiudere la presente — mi limito a dirvi che in Belem vive e prospera una colonia italiana abbastanza numerosa, la quale esercita con crescente fortuna il commercio d'importazione e d'esportazione e talune industrie di prima necessità. Alcune famiglie di coloni italiani — dell'Alta Italia e dell'Italia Meridionale — trovansi da qualche mese a lavorare, a buone condizioni, nelle colonie agricole d'Outeiro, di Annita Garibaldi e in quella di Yanatema.

Sono i primi emigranti che l'Italia ha mandato quaggiù alla colonizzazione di queste terre feracissime, che da tanto anni, o, per meglio dire, da tanti secoli non attendono che di produrre.

Ma della colonizzazione non posso parlarvi in queste note affrettate: è un problema troppo grave e complesso che da solo richiede la consecrazione d'una serie di articoli, che vi manderò non appena abbia ultimato i miei studii.

E finisco augurandomi che le mie corrispondenze, spassionate e obbiettive, possano contribuire a sfatare quelle leggende e quelle prevenzioni che vorrebbero fare di questi promettenti paesi il cimitero della razza europea.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

DA GORIZIA.

Gorizia, 14 dicembre.

Finanze comunali — Negli anni andati la discussione del conto preventivo del nostro comune veniva fatta già nel mese di settembre. Ciò dava tempo a che la discussione procedesse regolare, ed ogni partita fosse bene cribrata. Si veniva così sempre al bilancio delle partite finali, perchè altrimenti l'autorità provinciale (che doveva poi sancire l'operato del Consiglio comunale) non avrebbe dato la propria sanzione, non volendo saperne di deficenze. Negli ultimi anni, a quanto pare, il sistema è cambiato; le discussioni vengono strozzate, si deliberano spese che poi, stante le condizioni annuali della nostra Dieta non possono avere esecuzione (con grave danno dei bisogni della città) perchè nuovi cespiti di rendita non vengono introdotti. E' un'altalena dolorosa che i buoni cittadini deplorano per i primi.

Nei giorni scorsi il comitato di finanza s'occupò, anche quest'anno un po' tardi, del bilancio comunale presentato dalla civica contabilità. Si fecero vari tagli nelle spese, ma ciò non basta per sopperire alle esigenze correnti. Si pensò quindi a nuovi proventi. Fra questi, sono l'aumento nella percentuale delle rendite sull'imposta delle imprese soggette a pubblica resa di conto, e di chiedere alla Dieta (per la centesima volta!) che accordi al Comune di Gorizia di applicare una tassa del soldo pigioni, tassa che esiste a Trieste ed in molte altre città della Monarchia. E' probabile che la Dieta non accorderà questa tassa, giacchè gli sloveni o continueranno a fare in modo che quel consesso non funzioni o respingeranno il progetto di legge. Allora il Comune si troverà, come per il passato, nelle condizioni di non poter spendere neppure per urgenti bisogni, per la semplice ragione che non avrà disponibili i mezzi di farvi fronte.

La civica contabilità aveva prodotto già al 1 settembre il conto consuntivo, nel quale risultava che l'anno 1900 si chiuderebbe con una deficenza di fiorini 17,489. Ma questa cifra fu molto ridotta dal comitato di finanza, ed ora tutto il preventivo sarà oggetto di trattazione del Consiglio comunale in una prossima pubblica seduta.

Nuova Società. — Fra la gioventù di qui e della Provincia si sta lavorando per costituire una società che avrà per iscopo di affratellarsi, di conoscersi, di comunicarsi idee, di lavorare per il conseguimento delle idee liberali e progressiste. La nuova società si chiamerà: *Unione dei giovani friulani.*

Auguro che la nuova *Unione* sia un potente ausiliario, all'*Unione* politica, la quale ha bisogno di ricevere impulso, vita appunto da giovani forze.

Il nostro arcivescovo a Roma. — Il nostro arcivescovo cardinale Dr Missia è da otto giorni a Roma. Andò a ricevere il cappello cardinalizio e ad assistere all'inaugurazione dell'anno santo.

Farà ritorno appena alla fine del mese corrente, ciò che dispone male i cattolici di qui, ai quali dispiace che il loro presule non si troverà a Gorizia per le funzioni sacre del Natale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 61

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— Signor Goltz! diss'io a mezza voce e tremando dall'emozione.

— Chi è che ha parlato? sclamò egli tantosto.

— Siete dunque voi? diss'io un po' meno basso, ed in lingua inglese.

— May, May! ripetè egli due volte. Come? voi siete qui! Voi qui, con me!

E la sua mano strinse la mia, la sua mano che era una forza ed un appoggio così sicuro!

— Oh, quanto ne sono lieta, oh, quanto! Non mi abbandonate, promettetemi di restar qui!.. sclamai io, sapendo appena quel che mi dicessi.

— Io suppongo che su di ciò, noi non abbiamo nè l'uno nè l'altro il diritto di scelta! disse egli ridendo. Ma come mai siete seduta su questa specie di avanzo di battello? E non si trova nessuno in nostra compagnia?

— Nessuno; me ne sono assicurata malgrado l'oscurità. Ma sedetevi sulla panca accanto a me, — gli dissi, poichè egli era rimasto in piedi tenendo sempre la mia mano fra le sue. Il nostro viaggio sarà lungo senza dubbio, e voi non lo potete fare così.

Egli mi obbedì, ed io gli feci il racconto del mio ritorno in Germania e del modo con cui mi era rifugiata su quel legno.

— E' singolare! sclamò egli ascoltandomi. E' strano infatti che il caso dell'inondazione ci riunisca qui, soli in mezzo alla tempesta della notte!

— Sì; ma a vostra volta, ditemi la esistenza che avete menato voi da un anno a questa parte.

— Da un anno, io ho fatto la guerra come i miei compatrioti.

— La guerra? ripetei io, scossa da quella parola. — Allora voi vi siete battuto!

— Naturalmente, proferì egli ridendo, — e voi vedete che io sono ancora qui. Ah, pur troppo, continuò egli con tristezza, — io vedeva cadere, intorno a me dei giovani, quasi dei fanciulli, senza dubbio cari alle loro madri, degli uomini adorati dalle loro mogli, — mentre io che non desiderava che un posto vicino ad essi, io non l'ho potuto punto trovare!

— Oh, ve ne prego, non mi parlate così! Siete voi forse stato ferito?

— Sì, a Sedan.

— A Sedan! sclamai io con ispavento, — poichè io sapeva bene quanto quella battaglia fosse stata sanguinosa, e quanta quantità di uomini avesse costato alla Germania. E come siete stato voi curato? Siete andato in un'ospitale?

— Sì; la mia ferita non era grave, e non sono stato molto tempo a ristabilirmi. Adesso che la guerra è finita, noi cerchiamo, Helfen e me, di lavorare; noi non ci siamo mai lasciati. Il mio vecchio Friedel, è come sempre, il più devoto ed il più grande degli amici. Dopo aver servito nello stesso reggimento, noi volevamo, come altre volte, trovar dei posti nella stessa orchestra. Ma non è cosa facile..

— Helfen, è egli con voi, ad Elberthal?

— No, egli è a Berlino, e ci starà parecchi giorni ancora, e quanto a me, io ho voluto tornar a passare alcune ore ad Elberthal. Un desiderio strano di tornar a rivedere questa Città mi assediava la mente da lungo tempo, ed io finii col cedere. Io me lo spiego ora, mormorò egli basso basso: era un presentimento!

La gioja che mi accagionarono quelle ultime parole mi impedì in sulle prime di parlare; poscia io continuai a domandargli.

— Dove vi trovavate voi quando l'inondazione è incominciata?

— Io me ne passeggiava per la Città malgrado la pioggia, e siccome udiva parlare intorno a me del crescere del Reno, mi prese vaghezza di accertarmene da me stesso; e perciò io diressi i miei passi verso la spiaggia, e dopo mi fu impossibile ritornare indietro, e fu allora che da un'albero dove io mi era rifugiato, ho potuto saltare su questo avanzo di battello. Ed eccoci qui tutti e due, miss Wedderburn, sbattacchiati dai flutti e alla merce dell'uragano, ed è ben il caso di dirlo! Ma guardate, la tempesta si calma ed ecco la luna che viene infine a rischiararci.

Difatti, noi vogavamo sempre, trascinati dal fiume. La pioggia aveva cessato da pochi minuti e le nubi diradandosi lasciavano vedere l'argentea luna che risplendeva, mostrandosi in tutto il suo splendore, la romita e brillante regina delle notti.

Involontariamente io mi rivolsi verso il mio compagno, volendo approfittare di quel chiarore per vederlo in volto.

Egli aveva avuto la stessa idea, poichè io vidi gli occhi suoi profondi fissarsi su di me.

Ed essi non si staccarono punto e sorrisero tristemente: era lo stesso sorriso, la stessa espressione di dolore e di scoraggiamento, attraversata da un lampo di gioja che si andava dissipando bentosto.

Fisicamente egli era cangiato; si vedeva che egli doveva aver molto sofferto.

Siccome io abbassava gli occhi sotto al suo sguardo, egli mi disse dolcemente:

— Il vostro destino vi riserba sempre delle sorprese sgradevoli, miss May.

— Come? Non comprendo.

— Obbligandovi a subire una compagnia che voi non desiderate punto.

— Quale compagnia?

— La mia.

— Voi vi ingannate completamente, diss'io facendo uno sforzo per non dire di più.

— Vi ringrazio di questa buona parola. In ogni caso, discendendo il Reno, noi non possiamo tardare molto ad incontrare una Città, dove, dopo avermi riposta sana e salva in ferrovia, io vi...

Fu interrotto da un colpo di vento che mi sollevò una treccia di capelli che andò a sbattere sul di lui volto.

— Vi domando scusa, — sclamai vivamente, sporgendo il braccio per afferrare la treccia ribelle e sbarazzarnelo.

Ma egli aveva avuto il tempo di fermarla al passaggio e di porsela per un secondo sulle labbra.

Io lo vidi, e ciò mi infuse un coraggio, anzi un'audacia tale che non avrei mai creduto di avere.

Egli riprese ben tosto con uno sforzo visibile la fine della sua frase:

— Io diceva adunque, che vi riporrei in vagone, e voi sareste così liberata dalla mia presenza.

(Continua).

Del resto, mons Missia s'occupa ben poco degli affari della diocesi. Egli, a quanto mi si assicura, essendo uno dei più illuminati e colti campioni dell'episcopato austriaco, si occupa più della politica generale che della sua missione di arcivescovo. Mi si dice che è in corrispondenza continua con tutti gli altri arcivescovi dell'Austria, che s'occupa per tutti gli altri estendendo pastorali ecc.; che lavori sino a tarda ora di notte: e ciò mentre, quando si recano da lui ecclesiastici o secolari per affari inerenti all'arcidiocesi, egli appena li sta a sentire e cerca di liberarsi quanto più presto può!....

Due bravi podestà! — Sabato scorso a Gradisca ebbero luogo le elezioni per nominare il consiglio scolastico per il distretto di Gradisca. Mi si assicura che due Podestà dell'alto Friuli e precisamente quelli di S. Lorenzo di Mossa e di Capriva, coi loro primi deputati (che sarebbero primi assessori) vollero brigare perchè in quel consesso scolastico entrasse un certo Toruss di Medana, conosciuto anche troppo per idee slavomane. Vi dirò di più che quei due podestà sono creature dei preti, e che spuntarono eletti mercè il lavorìo dei clericali. E poi certi illusi ancora sostengono e sosterranno che i clericali sono nazionali!

Condanna. — Oggi questo Tribunale condannava Antonio Marinig di Quisca (Collio) ad un mese di carcere per infedeltà, cioè perchè quale sotto-agente della società d'assicurazioni *Unghero-francese*, aveva incassato f. 91 e non aveva versato l'importo all'Agenzia principale di qui.

Le furie dell'organo clericale. — L'*Eco del Litorale* di jeri non può capacitarsi, strepita e minaccia perchè alcuni membri del partito operaio socialista di qui in unione di alcuni liberali intendono di commemorare il terzo centenario del martirio di Giordano Bruno. Dice e ripete che non c'è bisogno di far ciò, minaccia il Consiglio che guai se accorderà l'uso della sala comunale per tenere in febbraio la commemorazione. Io non so quello che farà il Consiglio: se darà ascolto alla voce popolare o alle minaccie di quei pochi che sono alla redazione del rugiadoso periodico; so però che quando i liberali hanno avuto bisogno dei clericali, ebbero sempre o rifiuti o peggio. — Ricorderò che nell'ultima elezione dietale suppletoria, ove abbisognava il concorso di tutti i buoni, i clericali contrapposero un loro candidato. E' vero che il candido nostro ottenne 503 voti ed il loro solo 4: ma, tanto lo avevano contrapposto!... Essi però dovrebbero pensare a quel quattro sintomatico, il quale dimostra.. la loro forza e la loro disciplina! O non sarebbe ridicolo pensare e prendere in considerazione un partito che dispone.. di 4 voti? — E si in questa occasione, si fanno forti col dire che la città è religiosa. Ne convengo; anzi, convengo che è cattolica: ma non è clericale, e ve lo ha dimostrato il fatale numero quattro di quella memorabile elezione.

Cronaca del tempo. — Oggi, un'altra bufera di neve. Fioccò furiosamente per alcune ore, e poi giù pioggia che dovrebbe essere benefica, facendo cessare la siccità.

L'Isonzo è tanto basso, che negli opifici di Strassig e Piedimonte già da lungo tempo si lavora con carbone fossile, mancando l'acqua alle rogge, ciò che dovrebbe accelerare il rimpiazzare l'attuale sistema con la trazione elettrica.

Causa il tempo cattivo e le strade pessime, venne sospesa al nostro teatro di Società la rappresentazione di questa sera.

Processo politico. — Domani alle assise di Innspruch avrà luogo dunque il dibattimento contro il dott. Codermaz. Presiederà il consigliere provinciale dott. Mariano Horn che già funzionò da Giudice istruttore nel processo ivi intentato al giovane nostro concittadino signor Erminio Nedekorn. Il dott. Horn conosce perfettamente l'italiano.

IL CONCISTORO.

Il cappello cardinalizio all'Arcivescovo di Gorizia.

Roma, 14. Il Concistoro di stamane ebbe luogo come al solito nell'ampia sala regia, dove il Papa si assise nella sedia gestatoria.

L'imponente funzione ebbe luogo col solito splendore della Corte pontificia, alla presenza di parecchie migliaia di spettatori. Fu nella circostanza imposto il cappello cardinalizio, all'Arcivescovo di Gorizia, Missia.

Nel Concistoro segreto che aveva avuto luogo prima, il Papa, premessa una breve allocuzione, aveva proceduto alla nomina dei vescov. per le sedi vacanti.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ultimo mese del 1899 crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una **Circolare,** osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il **pagamento anticipato.**

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto a tutto dicembre, mediante **vaglia o cartolina postale.**

Un grido di allarme

L'*Idea Italiana* di Rovigno, in due articoli che trovarono lode e vennero riprodotti, si occupò del Congresso della *Dante Alighieri* a Messina, con deduzioni che ci piace di qui riportare nelle parti più importanti.

Nel primo dei detti articoli, si legge:

«Delle belle parole ringraziamo, e all'incoraggiamento risponderemo, sacrificandoci nell'avvenire come ci siamo sacrificati finora. Se le vicissitudini della storia e la ingiustizia della sorte ci hanno messo qui a difendere i confini nazionali, e sia; noi abbiamo dimostrato di aver compreso il compito nostro e di esser degni di seguirlo. Ma per riuscire è necessario che alla volontà corrisponda tuttavia la potenza.

Roma usava guarnire i confini di colonie militari, le quali dovevano proteggerla contro le incursioni dei barbari. Ed esse la protessero; ma intorno all'ostacolo che non poterono prima superare, i barbari s'affollarono sempre più numerosi, sempre più minacciosi, sempre più avidi, finchè, vinti i difensori, passarono, conquistarono, depredarono, distrussero. A queste colonie noi assomigliamo nel compito e assomiglieremo, purtroppo, anche nel destino. Intorno a noi i nemici ogni giorno aumentano e ogni giorno aumenta in essi la fiducia e l'arroganza. Le insidie sono numerose, il pericolo è grande.

Alla sempre più potente offesa dei nemici si oppone una sempre più debole resistenza degli italiani. Certo, se l'entusiasmo bastasse a vincere le battaglie, v'è ancora tanto entusiasmo nel petto di tutti coloro che qui si votarono alla difesa della patria, che non sarebbe da temer sconfitta; certo v'è ancora in noi tanta forza di resistenza da poter con diritto asserire che il dominio nazionale sulle terre italiane rimarrà per ora inviolato; ma non provvedendo a tempo, noi permetteremo che l'ignominia della sconfitta maturi nell'avvenire. Le belle parole, gli incoraggiamenti dei fratelli del Regno, le grida di *viva Trieste* e *viva Trento*, che s'odono nei banchetti, giovano innegabilmente a qualche cosa; per noi, assai sensibili a tutto ciò che ci viene dall'Italia, sono una consolazione; noi sappiamo così di non essere dimenticati, noi sentiamo così di non essere soli, come quando — e non è molto tempo — gli italiani del Regno guardavano impassibili la nostra lotta che sdegnavano di conoscere, o senza conoscerla, disprezzavano. Noi udiamo l'incitamento e obbediamo; noi già abbiamo nel sangue l'istinto del martire, che è l'abnegazione; noi siamo contenti d'esser vittime; ma almeno che la nazione si salvi. Per questo, l'aiuto sarebbe più utile incoraggiamento delle parole.

L'aiuto che noi domandiamo, dovrebbe essere diretto e palese. Quando uno dei nostri deputati dice, che dietro di noi stanno trenta milioni d'italiani, ci rispondono che noi siamo fraseggiatori gonfi di retòrica. Bisogna dunque convincerli coi fatti, che se non tutti gli italiani, almeno i più intelligenti e i più generosi fra gli italiani ci aiutano efficacemente. L'aiuto rinfrancherebbe noi, sgominerebbe i nemici: gli italiani non sarebbero più nè pochi, nè abbandonati, nè poveri. La fiducia rinascerebbe in noi più gagliarda, e come il carbone sviluppa il vapore, così la fiducia genera la vigoria. Quindi la vittoria sicura: riconosciuti e rispettati il dominio e il diritto nazionale degli italiani sulle provincie che sono italiane. Giudichino gli italiani del Regno se la vittoria nostra non giovi all'intera nazione. L'interesse che aveva Roma di aiutare le sue colonie militari, hanno ora gli italiani di aiutare i connazionali d'oltre confine ed essi inoltre hanno diritto di aiutarci.

Se il vescovo Strossmayer manda dalla Croazia denaro a beneficio del ginnasio croato di Pisino, altrettanto possono fare in senso opposto gli italiani del Regno. Noi non vogliamo che essi cospirino contro l'Austria, noi non vogliamo aiuto che non sia lecito e legale; noi vogliamo soltanto ch'essi cooperino alla difesa della lingua, cioè della nazionalità comune. Per questo noi domandiamo che l'aiuto sia palese. L'illustre presidente della *Dante Alighieri* ha detto al congresso che questa società deve portare il contributo delle sue forze a mantenere la lingua italiana, che è essenza dello spirito nazionale e ha detto anche che gli italiani fanno poco per noi. E' logico dedurne, che compreso il proprio dovere, si pensi a far di più: noi attendiamo».

—

Questo nel primo articolo. Il secondo è tutta una illustrazione del fatto avvertito dall'illustre Presidente della *Dante Alighieri* nel suo discorso al Congresso di Messina, che i confini della lingua italiana sono andati sempre più restringendosi da quando l'Italia ha conquistato la propria indipendenza.

Passa l'articolista in rassegna il danno enorme che ne è derivato alla lingua italiana nella terra che vide nascere Tommaseo, a Spalato, a Zara, in Istria, a Trieste, a Gorizia e fra gli italiani del Trentino. Conchiude che da tutto ciò la purezza nazionale di quelle terre si offusca e il sentimento d'italianità si corrompe.

Nota che la persecuzione infierisce e la italianità, perseguitata, piega.

«Piega, perchè da trent'anni noi attendiamo invano altro aiuto che non sia di belle frasi, di brillante rettorica, di generosi propositi, di chiacchere insomma: piega, perchè al governo ungherese che domina a Fiume, si permette la persecuzione, come la si permette al governo inglese che domina a Malta. La lingua italiana vien messa al livello d'una fantesca, che può talvolta servire a volgari bisogni, o come una fantesca essa vien trattata».

E conchiude con queste troppo giuste parole:

«Se la bella lingua nostra ha, pur ritirandosi, resistito finora, è stato mercè la dolcezza e l'armonia che formano la bellezza sua e la forza, non grazie all'aiuto altrui. Nondimeno, se contro le persecuzioni, sempre più feroci, essa non avrà più valida difesa del nostro amore, del nostro entusiasmo, del nostro sacrificio, dovrà alla fine soccombere».

Processo Notarbartolo.

Importante fu anche l'udienza di jeri. Giuseppe Lanza, principe di Trabia, deputato del III collegio di Palermo, depose che dopo il delitto si accusò il Palizzolo come mandante, ma che però non si riteneva ch'egli da solo avesse potuto organizzare il delitto e avesse potuto avere tanta influenza per manovrare l'istruttoria a seconda dei suoi interessi. Il teste sa che i rapporti fra Palizzolo e Notarbartolo erano pessimi: quest'ultimo nell'aprile 1892 ebbe a parlargli del Palizzolo in termini aspri, descrivendolo come uomo disonesto, il quale disonorava il partito Di Rudinì, cui apparteneva. Era d'altra parte notorio che il Palizzolo godeva pessima fama, per il genere delle sue relazioni.

Venne poscia di nuovo introdotto il capitano Ortolani il quale dichiarò di non aver mai avuto relazioni ufficiali coll'on. Palizzolo, al quale non usò alcun riguardo; anzi sin dal 3 febbraio egli raccolse ed espose i sospetti che gravavano sul conto di questi ai suoi superiori.

Su domanda dell'avv. Altobelli se il teste ricorda bene di aver riferito il 3 febbraio le circostanze relative al Palizzolo, il capitano, affermò aver inviato ai superiori prima un telegramma in c fra cui fece seguito un verbale scritto, in cui accennava sommariamente all'interesse che il Palizzolo aveva ad impedire il ritorno di Notarbartolo al Banco, per tener nascosta una operazione losca di Palizzolo e per poter continuare a sfruttare il Banco.

A richiesta ancora dell'avv. Antobelli, disse non poter accertare se esista copia del suo rapporto presso la tenenza, ma che certamente l'originale esiste presso il Comando di Palermo, tanto del rapporto che del telegramma.

Il rapporto del capitano Ortolani constatava di tre pagine, le quali, ad affermazione del presidente delle Assise mancano appunto negli atti processuali.

In seguito alle altre deposizioni del Capitano, parve all'avv. Altobelli che questi cercasse occultare la verità, per cui domandò che venisse arrestato.

Il P. M. però non vi annuì, e la Corte respinse la domanda della difesa.

La tragedia Notarbartolo. Nuove rivelazioni.

Palermo, 14 L'altro giorno al processo di Milano, un funzionario di pubblica sicurezza parlò di certo Lauriano, che partecipò all'organizzazione dell'assassinio del comm. Notarbartolo, che malcontento poi, minacciando rivelazioni, fu avvelenato. Il fatto è verissimo. Il Lauriano sul punto di morire si confessò ad un prete, svelandogli tutta la losca tragedia, aggiungendo: Adesso fanno morire anche me! Una coincidenza curiosa: appena morto il Lauriano, dai circoli palizzoliani si sparse la voce ch'era morto uno dei due assassini del Notarbartolo.

Allorchè l'altro Fontana fu ucciso in un conflitto coi carabinieri, dagli stessi circoli uscì la medesima voce. Si voleva far credere che gli esecutori materiali erano spariti, come oggi, dagli stessi circoli si afferma che il mandante dell'assassinio non fu il Palizzolo, ma il senatore Tencrelli, perchè è morto anche lui. Un delitto ne chiama dietro molti altri. Allorchè il Giuseppe Fontana venne arrestato dal questore Lucchesi, la moglie di lui minacciò gravi rivelazioni qualora il marito avesse sofferto. Ebbene poco dopo, quando il Fontana era ancora in carcere, sua moglie morì improvvisamente, lasciando sette figli. Si ha ragione di credere che la sua morte non fu naturale, e che anche lei fu uccisa come il Lauriano.

L'abolizione del dazio sulle farine e le tasse sui fabbricati.

La commissione per le finanze comunali discusse ampiamente il progetto, dichiarandosi tutti i commissari favorevoli all'abolizione graduale del dazio sulle farine.

De Asarta è stato nominato presidente della Commissione per la tassa sui fabbricati.

La guerra anglo-boera

Terribili particolari del combattimento presso Modder River.

Londra, 14 Il corrispondente del *Daily News* da Modder River, fa la seguente descrizione del combattimento di lunedì: La pugna incominciò al primo albore. Gli *highlanders* avanzarono attraverso la pianura di Grass ed improvvisamente si trovarono esposti ad un fuoco micidiale di moschetteria dalle trincee boere che si estendevano per la lunghezza di circa 200 *yards*.

Le perdite sofferte dagli *highlanders*, che formavano l'ala sinistra, in un unico minuto furono disastrose, spaventose.

Sull'ala destra la brigata avanzò pure sull'aperta campagna verso le altre trincee. Il combattimento contro il nemico sempre invisibile durò 15 ore. Alle 11 ant. furono fatti avanzare i fucilieri *Gordon* che non avevano preso parte al primo episodio del combattimento. I boeri lasciarono che i *Gordon* oltrepassassero una linea delle trincee, poi apersero contro di essi il fuoco.

L'artiglieria inglese continuò a bombardare tutto il giorno le trincee nemiche; il combattimento cessò appena sul far della notte.

E' impossibile avere per ora un elenco dei morti, feriti e mancanti.

Il *Daily Telegraph* ha questi particolari: Le nostre truppe tentarono di rompere l'ala sinistra dei boeri, ma questa era troppo forte. L'attacco contro la fronte dove nella mattina erano stati respinti gli *highlanders*, fu continuato tutto il giorno con grande accanimento. I *gordon* fecero sforzi eroici per riparare all'insuccesso della mattina; il loro colonnello è rimasto ucciso.

Londra, 14. — Il ministro della guerra, pubblica il seguente telegramma del generale Methuen, datato da Modder River, 12, ore 7 1/2 sera: Siccome i boeri stamane occuparono un forte numero di trincee, io ho ritirato le mie truppe in pieno ordine dal Modder River. Seppi dai prigionieri che i boeri soffersero perdite straordinarie. I boeri prestarono ai miei feriti ogni cura.

Nuovi rinforzi inglesi.

Londra, 14. — Il ministero della guerra ordinò la formazione di 3 nuove batterie di artiglieria da campagna.

L'Inghilterra sorveglia i mari.

Costantinopoli, 14. — La cannoniera inglese *Coacaprice* è partita per il canale di Suez dove, assieme ad altre cannoniere, sorveglierà perchè non passino il canale navi dirette alla baia di Delagoa recanti contrabbando di guerra destinato per il Transvaal.

Il gabinetto Schreiner verrebbe licenziato.

Londra, 17. — Il *Central News* annuncia che alla Città del Capo circola la voce che il governatore della Colonia del Capo, Milner, è intenzionato di licenziare il gabinetto Schreiner, composto, com'è noto, da olandesi.

Milner avrebbe scoperto che prima dello scoppio della guerra partirono, dal Capo, col tacito consenso del gabinetto Schreiner, per lo Stato d'Orange numerosi volontari armati, che entrarono la maggior parte al servizio dell'artiglieria boera.

Si crede che la dimissione del gabinetto sarebbe il segnale della sollevazione generale degli olandesi della Colonia.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Tre assiderati!

14 dicembre. — La *corriera* che fa il servizio Udine-Cividale, quando fu in vicinanza delle notissime *Tre colonne*, raccolse nel venir questa sera da Udine tre uomini assiderati, caduti a terra e rimasti privi di sensi.

Erano tre montanari del distretto di San Pietro, i quali ritornavano dalla vostra città dopo essere stati a vendervi castagne ed acquistarvi granoturco.

Furono ricoverati nell'albergo *Al Friuli*, dove la corriera fa capo; e quivi, tosto visitati dal medico dott. Sartogo. Uno dei tre, ancor questa sera, non era rinvenuto.

Il Delegato di P. S. fu pure sul luogo, per le proprie incombenze.

Pordenone.

Il tempo e il teatro — *14 dicembre* — *(B)* — Causa il freddo jersera scarso pubblico al Teatro Cojazzi. Però, applauditissima la compagnia Marchetti ed il bravo dilettante sig. Giuseppe Ellero nel monologo: *Condensiamo!* Non occorre dico che il sig. Ellero si prestò gentilmente.

Oggi, per la neve del mattino e la successiva pioggia — la quale continua ancora — fu sospesa la serata d'onore dell'artista brillante Teobaldo d'Arcano, e rimessa a sabato.

Utili innovazioni — Fra giorni, saranno collocate in varii punti della città alcune tabelle con gli orari ferroviari e delle messaggerie Maniago, Olerzo e Aviano. Sui pubblici mercati, altre tabelle porteranno il regolamento stabilito per i medesimi e la misura delle provvigioni spettanti ai mediatori. In seguito — almeno così mi assicurano — si porranno nei punti centrali orologi simili a quelli che si usano sulle ferrovie, cioè a doppio quadrante trasparente: orologio che viceversa non esiste nella nostra importante stazione ferroviaria.

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura.)

A *Gonars* venne denunciato Gio. Battista Gandin, perchè ingiuriò con altri le guardie campestri, una delle quali ebbe un pugno.

A *Trasaghis* venne arrestato il renitente alla leva della classe 1879 Del Bianco Giuseppe di Giacomo.

A *Sacile* venne arrestato Del Tedesco Giocchino, contadino di Fontanafredda, per minaccie a mano armata.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 12 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	740.8	736.7	734.0	732.4
Umido relativo	62	87	84	—
Stato del cielo	cop.	piog.	piog.	piog.
Acqua cad. mm.	—	n.f 2.5	37.0	29.5
Velocità e direzione del vento	calma	2. E	4. SE	11. SE
Term. centig.	-2.6	-0.6	-2.6	-4.3

14	Temperatura	massima	5.5
		minima	— 6.6
		minima all'aperto	— 7.8
15	Temperatura	minima	— 3.6
		minima all'aperto	— 3.6

Venti settentrionali nella valle padana; meridionali fortissimi sulle coste liguri, mare mosso od agitato sulla costa Ionica e Adriatica, pioggie e nevicate.

Inverno... inferno.

La giornata di jeri non fu proprio la.. *più peggiore* che si ricordi... ma certo, fra le pessime. Fin dalle otto aveva cominciato qualche timido fiocco; poi, neve ognora più copiosa. Dalle undici e mezza circa alle quindici, la è stata quella che si dice una grande nevicata: poi, cominciò a piovere e, più tardi, colla piova, capitò anche il vento: sciroccale, ma pur molesto ugualmente, e che andò crescendo con l'addensarsi della notte.

Le strade si tramutarono in vere pozzanghere — tutte, indistintamente. Il servizio del tram a cavalli cittadino fu dovuto sospendere, ancora sul mezzogiorno, e non lo si riprese più. Anche sulle ferrovie si ebbero difficoltà grandi per continuare il servizio. Il diretto delle 16.55 arrivò con... novantatre minuti di ritardo!... Gli altri treni, anche se non diretti, subirono pure notevoli ritardi.

Nessuno risparmiava le proprie lagnanze, jeri, contro il Municipio per lo stato veramente... scandaloso in cui si lasciarono le strade. Qualche vigile qua e là che andava raccomandando ai proprietari di case lo sgombero dalla neve sui marciapiedi che le fronteggiano: ma ben pochi gli davano ascolto.

Laonde, le difficoltà del camminare erano piuttosto enormi che piccole; e assai numerose furono le cadute. A notte, la città pareva quasi deserta. Alla Scuola serale d'arti e mestieri, il concorso degli alunni fu di appena un quarto; e le lezioni furono sospese.

Fra le cadute notiamo quelle del pittore Zilli, che riportò ammaccature ad un braccio; dell'avvocato Canciani; di certa Chiavotti, una giovane di via Superiore, la quale riportò contusioni alla schiena...

La pioggia continuò tutta la notte, più o meno violenta: e continua tuttora. La roggia, che nei giorni passati correva povera d'acque ed umile, oggi è piena d'acqua giallastra, melmosa: ciò che rivela come anche verso l'alto la neve si tramutò in pioggia. Difatti, la campagna circostante e le colline e perfino le falde dei monti già sono, come la città, sgombre di neve; e soltanto ad una altezza fra gli ottocento ed i mille metri si vede il *bianco lenzuolo* che tutto ricopre.

—

Si dice che un vigile abbia posto in contravvenzione il Municipio, perchè la grondaia della ex chiesetta contigua a quella dei Filippini, rigurgita l'acqua sui marciapiedi. Non crediamo però attendibile questa notizia.

—

Il maltempo è generale. A Venezia, a Padova, a Trieste, a Milano, a Genova, a Torino, a Ferrara, ad Ancona, a Firenze, ecc., neve o pioggia; sui mari che circondano il Bel Paese, imperversano violentissime bufere, e si temono sinistri marittimi. Così sui mari di Francia e di Spagna. Freddo, poi, in tutta l'Europa, intenso, fino a ieri. Oggi, la temperatura — almeno qui da noi — si elevò sensibilmente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 dicembre a L. 106.88.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Per domenica 17 corrente si darà un grande concerto famigliare con scelto programma d'orchestra diretto dall'esimio maestro G. Verza.

Concorrerà gentilmente a questa serata la Società corale Mazzucato, con a capo il distinto maestro Escher.

Camera di commercio.

Commercio col Brasile. — Il primo gennaio entrerà in vigore, per le provenienze di tutti gli Stati, la nuova tariffa brasiliana.

Le merci dirette al Brasile dovranno essere accompagnate da due fatture consolari, con una dichiarazione del Console brasiliano relativa al contenuto dei colli.

Le etichette dovranno essere scritte in lingua italiana.

La tariffa daziaria differenziale, che il Governo brasiliano è autorizzato ad imporre in determinati casi, non sarà posta in vigore che al primo marzo 1900.

E' quindi necessario che gli esportatori accelerino le loro spedizioni per il Brasile. Intanto il Governo ha promesso di nulla trascurare perchè ai nostri scambi col Brasile sia evitata l'applicazione del regime differenziale.

Esposizione internazionale a Candia — Sotto il patronato del Principe Giorgio avrà luogo nell'aprile 1900 a Canea (Candia) una esposizione internazionale.

Gli esportatori friulani che desiderassero in questo modo di far conoscere i loro prodotti in quell'isola, possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Per l'albero di Natale.

Offerte fatte al Patronato Scuola e famiglia per l'Albero di Natale.

II.a lista

Offerte precedenti L. 89.

Resto delle 104 lire raccolte fra i villeggianti di Pagnacco per le gite e devoluto all'albero l. 30,25, Famiglia Fracassetti l. 10, Signora Sendresen l. 10, Teresina Gasbard's l. 10, Cav. Giacomini l. 10, Signorina Virginia Bearzi l. 5, Emilia Barnaba l. 5, Famiglia Bertacioli l. 5, Famiglia Rieppi l. 5, N. N. l. 5, Signora Borghinz l. 5, *L.* B. l. 4, Clementina Grosser l. 4, Signora Vailascig Musoni l. 4, Anna Nigris l. 3, Cont. Anna di Prampero l. 3, Lina Bertendis Barnaba l. 3, Signorina Perosa 3, D.r Fabio Celotti l. 2, Signora Albini l. 2, Famiglia avv. Billia l. 2, N. N. l. 2, Famiglia Marcovig l. 2, Maria Marcon l. 2, N. N. l. 2, Caterina Lai l. 2, N. N. l. 2, Signorina Fadelli l. 2, Signora Leonetti l. 2, A. B. l. 1, N. N. l. 1.

Totale l. 237,25.

Luigia Flos

l'infanticida di Susans venne questa mattina tradotta nelle carceri giudiziarie.

All'Ospitale

ieri vennero medicati: Carlo Tosolini di Leonardo d'anni 25 fabbro da Udine, per scottature all'avambraccio sinistro riportate accidentalmente e guaribili in giorni quattro; Luigi Minisini fu Domenico d'anni 16 falegname da Udine per ferita d'arma da taglio al mento, riportata accidentalmente e guaribile in giorni cinque.

Ieri sera alle ore 10 moriva la levatrice

Luigia Merlino-Nigg

detta Cincinotti.

Il fratello, la sorella e i nipoti danno il ferale annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali si celebreranno domani mattina alle ore 9, nella Chiesa del Carmine, movendo dalla casa N. 4, via Bertaldia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella II.a quindicina di dicembre 1899:

Giorno 16. — Bellina Giovanni, contravv. editto stampa — Narduzzi Elena, furto — Schiozzi Francesco, truffa — difesi dall'avv. Tavosani.

Giorno 19 — Ria Giuseppe, bancarotta, falso e truffa, difensori Sartogo e Levi.

Giorno 20. — Cattarossi Gio. Batta, truffa, dif Caisutti — Miani Francesco e comp., truffa, dif. Lupieri — Tion Paola, furto, dif. Ciriani.

Giorno 21 — Liussi Pietro, furto, dif. Perissutti — Liussi Giuseppe, furto, dif. Lupieri.

Giorno 22 — Sattolo Luigi, furto, — Bernardino Anna, furto — Aita Angelo, bancarotta — Mastegani Federico e comp., furto — Erbalana Santa, furto — Rossitti Luigi, truffa — difesi dall'avv. Ciriani.

Giorno 23. — Franzil Pietro e comp., lesione, dif. Driussi e Levi — Pidutti Domenico, sottraz. effetti oppignor., dif. Driussi — Gasparini Antonio, furto, id.

Giorno 27. — Del Negro Luigi e C., lesioni — Gasparini Pietro, truffa — difesi dall'avv. Ballini.

Giorno 28 — Stefanutti Floreano, oltraggio — Lupieri Angelo e comp., furto — Bulfon Quinto, furto — Mattiuzza Antonio e comp., lesione — difesi dall'avv. Baschiera.

Giorno 29. — Cinello Carolina e C., furto — D'Agosto Angelo, truffa — difesi dall'avv. Billia.

Giorno 30 — Musitti Pietro, contrabbando — Arcidiacono Antonino, id. — Zeina Antonio, id. — Miotti Gio. Batt., id. — Chittaro Gio. Batta, id. — Codromaz Luigia, id. — Bazzara Santo, id. — Speccogna Perina, id. — difesi dall'avv. Comelli.

TRIBUNALE DI PORDENONE

14 dicembre. — (*B*). — Lunedì, il nostro Tribunale, presieduto dal dottor Isalberti ebbe a giudicare: Giovanni Di Bernardo, Luigi Salvador, Angelo Gri, Bernardo Manini (in istato d'arresto già dal 20 novembre) Ambrogio Pavan ed Edoardo Pagnucco (a pie' libero), tutti di Arzene di Toppo, imputati di resistenza alla pubblica forza.

P. M. avv. Spagnarin; difensori avv. Cavarzeran, Ellero e Polo.

Il Tribunale li condannò tutti — ad eccezione del Pagnucco, assolto per non aver preso parte al fatto — a pene varianti fra i giorni venti ed i nove di carcere; cosicchè furono tutti posti immediatamente in libertà, avendo scontato la pena col carcere sofferto.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Il 7 dicembre ebbe luogo avanti il Tribunale di Tolmezzo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa dal sig. Marpillero Paolo di Arta, quale curatore della eredità giacente Miss, contro la stessa eredità giacente di Miss Gio. Batt. Il termine per produrre l'aumento del sesto scade col giorno 22 dicembre corr.

— Nel 19 gennaio davanti il Tribunale di Udine, seguirà la vendita della casa corte ed orto e di terreni in Comune amministrativo di Varmo e censuario di Romans, di ragione del debitore Collavini Luigi fu Giacomo di Romans di Varmo. Esecutanti sono Gori Giovanni e Maria fu Angelo di Rivignano.

— All'udienza 18 gennaio prossimo davanti il Tribunale di Tolmezzo, sopra istanza di Quaglia Giuseppe fu Giacomo da Paluzza, avrà luogo in odio di Straulino Giacomo fu Giovanni da Priola, la vendita di beni immobili in mappa di Sutrio.

Accettazione di eredità. — L'eredità abbandonata da Pezzetta Giuseppe fu Fabio, morto a Buia nel 16 giugno 1898 fu accettata dalla di lui moglie Celotti Anna fu Marco per ed anche nell'interesse del minore suo figlio Francesco.

— Bidoli Costanza fu Antonio accettò col beneficio d'inventario e nell'interesse dei minori figli la eredità abbandonata dal marito Bidoli Angelo fu Giacomo, morto a Campone il due gennaio 1891 senza testamento.

— Gerussi Edoardo fu Pietro di San Vito, per conto dei minori suoi figli accettò beneficiariamente l'eredità abbandonata da Savoja Ernestina fu Antonio morta in S. Vito li 5 marzo 1898.

Giudizio di graduazione. — Ad istanza dell'Ospizio Tomadini fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dall'asta fiscale tenuta nel 5 maggio 1898 a carico di Rizzoni Vincenzo fu Antonio di Udine, della casa in Udine via Cavour al civico n. 40.

Venne assegnato ai creditori inscritti il termine di giorni 30 per le domande di collocazione.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Alle undici di ieri, il nostro mercato granario giaceva... sotto la neve!

Fino a quell'ora, si erano registrati i seguenti prezzi:

Granoturco: lire 10 —, 10.15, 10.25, 10.40, 10.60, 10.75, 11 — all'ettolitro.

Giallocino: lire 11.40.

Cinquantino: 9 —, 9.25, 9.50, 9.60, 9.70.

Sorgorosso: 6.50

Castagne, al quint.: 8, 9, 10, 11, 12.

Marroni: 22.

Fagiuoli: 18, 19, 25.

Mercato della seta.

Milano, 14. — Il mercato d'oggi non lasciò scorgere, in nessuna guisa, disposizioni diverse da quelle dei giorni scorsi; dimodochè anche gli affari risultarono egualmente scarsi e stentati.

Esistono parziali domande in greggie correnti, a risparmio di prezzo, e così nei lavorati, gli articoli fini sono sempre quelli che più interessano.

L'OPERA ITALIANA NEL SECOLO XIX

di Alfredo Colombani.

Ecco un libro che, senza contrasto, sarà giudicato, in fatto di pubblicazioni illustrate, l'opera più graziosa ed originale che sia forse mai stata stampata in Italia. E non è esagerazione, giacchè soltanto i recentissimi progressi dell'arte dell'incisione meccanica l'hanno resa possibile.

Alfredo Colombani — il brillante critico musicale del *Corriere della Sera*, autore d'un apprezzato volume sulle *Nove Sinfonie di Beethoven* — ebbe un'idea felicissima nel voler ricordare in un libro la gloria dei nostri grandi operisti, mercè dei quali il nome d'Italia tenne, durante tutto il secolo che ora muore, la signoria del mondo.

Da Cimarosa e Paisiello venendo fino a Mascagni e Puccini — dal *Matrimonio Segreto* arrivando, via via per tappe gloriose, alla *Bohème*, — la corona di foglie sempreverdi che rappresenta la vita dell'opera italiana nel secolo decimonono, è fulgida e folta. Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi — per stare ai maggiori — illuminano ancora della luce del loro genio l'aurora del secolo novello, ma sono stati veramente di quello che volge al termine l'espressione più geniale e più caratteristica. E dietro ad essi gli astri minori, numerosi in un degno corteo, hanno contribuito alla fortuna dell'opera in musica — ch'è la forma d'arte più popolare, *oggi*, e moderna.

Nel libro del Colombani la storia di questi grandi passa dinanzi alla mente in una rapida e diligente rassegna. Nessuna discussione critica interrompe il succedersi dei fatti raccolti con criterio aneddotico ed eclettico. L'autore, anzichè fermarsi a giudicarli alla stregua delle sue idee estetiche, parlando dei maestri cura di ricordare piuttosto le particolarità della loro vita, i punti più salienti della loro carriera e le notizie più interessanti che intorno ad essi i contemporanei hanno tramandato. E alla materia divertente e curiosa risponde lo stile facile e spigliato dello scrittore.

Le 368 pagine del magnifico volume sono seminate di oltre quattrocento incisioni — e fra queste ne vanno notate 32 fuori testo e 8 a colori. Ogni incisione ha un valore reale, poichè la scelta fatta dal Colombani si ispirò a quel criterio che le pubblicazioni di lusso venute in questi ultimi anni d'oltr'Alpe hanno additato per migliore: quello cioè che suggerisce di trarre le illustrazioni esclusivamente da documenti del tempo e da dirette riproduzioni d'opere d'arte che riguardino i fatti o gli avvenimenti accennati nel testo.

Così — per dare un'idea — figurano nel libro i quadri, le stampe ed i monumenti che ricordano le opere, gli operisti o i grandi interpreti — i sipari dei principali teatri italiani — le scene dei nostri migliori scenografi (riprodotte dagli originali) — le caricature dei giornali umoristici — le medaglie, e molteplici curiosità d'ogni sorta.

L'illustrazione risulta perciò varia, interessante ed artistica. Le incisioni a colori sono tavole di gran pregio così per la riproduzione come per i soggetti. L'ultima fra esse rappresenta una scena dell'opera *Tosca* del maestro Puccini, che sarà il più importante avvenimento musicale dell'anno prossimo.

Una vivace copertina raccoglie le eleganti pagine del riuscitissimo libro; il quale non ha davvero nulla da invidiare alle pubblicazioni di lusso che finora in Italia si può dire fossero solo note pel tramite degli editori francesi.

Questa pubblicazione, che ha dovuto costare una somma ingente, non poteva essere tentata se non da una casa editrice o da un giornale molto potente. L'editore fu il *Corriere della Sera*, che la dà in dono ai suoi abbonati d'un anno. Felicitiamo il giornale milanese d'aver così offerto per la prima volta ai suoi abbonati, come premio di fin d'anno, un'opera interamente italiana.

Notizie telegrafiche.

Contro l'Inghilterra.

Cleveland, 17. — Il *Journal* annunzia la partenza di venticinque irlandesi e americani, i quali imbarcherannosi con altri 500 volontari per raggiungere l'esercito boero e combattere contro gli inglesi.

Fra gli irlandesi, i propositi d'andare a raggiungere i boeri, vanno aumentando.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Panettoni.

Alla Pasticceria Dorta e C.o

In Mercatovecchio

trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovasi ivi un copioso assortimento di Torroni al fondant, alla giardiniera e di Cremona, Frutta candite e Panforte di Siena.

Vino Americano

e

VINO BIANCO «VERDUZZO»

prodotto nei Fondi

di

RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — Tricesimo — Piazza Maggiore.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

Angelo Gentile

Suburbio San Lazzaro - casa Modotti

U D I N E

Deposito, vendita vini meridionali e nostrani fini, bianchi e neri all'ingrosso; specialità Raboso e bianchi Conegliano. Prezzi miti da non temere concorrenza. Vini da taglio per produttori.

Lavoratorio pellicerie

deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza

Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7.

Il dott. G. VITALBA

Specialista per le

Malattie d'Orecchio, Gola e Naso

Avverte che ha trasferito il suo Gabinetto di Consultazioni in
Calle degli Avvocati 3930 - S. Angelo - Venezia
Visite tutti i giorni, domeniche eccettuate dalle 11 - 12 e dalle 2 - 4 cure gratuite martedì, giovedì, sabato 9 1/2 10 1/2.

Panettoni uso Milano.

Il sottoscritto, che già da sette anni serve la clientela udinese e provinciale dei suoi rinomati **Panettoni uso Milano**, ha l'onore d'avvertire che anche in quest'anno ha intrapresa la confezione dei suddetti Panettoni, non temendo la concorrenza per qualità e per il prezzo.

Egli assume commissioni e spedizioni in Via Cavour N 5, dove pure c'è il recapito per la sua ben conosciuta ed apprezzata fabbrica di **biscottini.**

OTTAVIO LENISA.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermittenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agosto Antonio { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

Tipografia, Cartoleria

e Libreria Editrice

F.lli TOSOLINI

UDINE

PIAZZA VITT. EMAN. — VIA PALLADIO N. 13

DEPOSITO di

quaderni

libri di testo

oggetti di cancelleria

per le **Scuole**

Elementari

Tecniche

Normali

Ginnasiali

Liceali ecc.

a prezzi limitatissimi

ASSORTIMENTO portalibri per studenti

Studio d'ingegneria

Piazza V. E. - Riva del Castello 1

Carlo Fachini

ingegnere industriale

Per i buongustai.

I buongustai possono rimanere pienamente soddisfatti se vanno a fare una visita al signor **Francesco Valentinuzzi** che testè assunse l'osteria «Alla Loggia» sotto la Banca cattolica, perchè troveranno eccellenti vini nostrani, veramente superiori. Già la numerosa clientela ha potuto convincersene, ed il conduttore si augura abbia ad aumentare, unico compenso per le cure sue di soddisfare le esigenze degli avventori vecchi e nuovi.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, non «chè in quegli stati di debolezza ge- «nerale che complicano la nevrosi «isterica.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la
TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA
MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di
CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE L. 2
PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO
GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Per inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* «*Inoffensivo*», sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK
VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK
contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta fornola. - Paris, F.ie LEROY, 9, R. de Clóry E IN TUTTE LE FARMACIE.
OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0,06 - GOMMA GUTTA 0,03
VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tutto a dei Touristes) sempre contro i
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 72 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.35 / 21.41	13.31	17.46
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18.37	19.20	O. 20.5	20.45

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9 55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13
(Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.
DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 5.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze (Postali) 1 ed il 15 d' ogni mese — Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

19 DICEMBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

1 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

20 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
WASHINGTON
Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere ruvati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco